

## PREFAZIONE

Se pensiamo alle cosiddette città di confine, certamente Frosinone è tra queste e la sua storia – fin dall'antichità – la colloca in quel particolare club di centri italiani per i quali la geopolitica è stata, da sempre, fattore determinante. Città di confine ieri e anche oggi. Oggi – insieme a Latina – provincia meridionale del Lazio (quindi del Centro-Italia) che si confronta con il Sud. Ieri, ultima propaggine dello Stato Pontificio prima del Regno Borbonico, ma da sempre – sul piano non solo storico ma anche antropologico – zona di grande influenza di Roma, con tutto il suo irripetibile mix etnico-culturale.

Il rapporto con Roma – assai più che quello con Napoli e il Sud – è certamente uno degli elementi più interessanti nella storia di Frosinone, anche perché – in numerose occasioni – ciò che avveniva nella Città Eterna poi aveva riflessi e strascichi quasi inevitabili anche qui. Questo è avvenuto in campo culturale e artistico ma anche – purtroppo – per le invasioni e gli eventi bellici. Fino alla Seconda Guerra Mondiale, quando i bombardamenti degli Alleati sulla Capitale furono il preludio alla distruzione della città.

Il volume edito da Typimedia, curato da Maria Chiara Bisci, con il coordinamento editoriale di Simona Dolce e le foto di Giada Patrizi, racconta molto bene la nascita e lo sviluppo del capoluogo ciociaro tracciando come una linea rossa tra le sfide che i frusinati – nelle diverse epoche – hanno dovuto affrontare per non soccombere al cospetto di tiranni, invasori e dominatori.

Sopra quel colle di 291 metri, e nel vasto territorio circostante, la Storia è passata nei secoli seminando a più riprese morte, distruzione, pestilenze e carestie. Eppure questo ha anche forgiato il carattere della popolazione – che al di là di un antico rapporto con i papi e la Chiesa, e quindi con la fede – ha spesso dovuto contare solo su se stessa e sulle proprie forze. E questo non solo per ripartire dopo le violenze degli uomini, ma in alcune occasioni anche dopo le violenze della natura. I terremoti di zone fortemente sismiche confinanti con la Ciociaria hanno infatti lasciato segni indelebili nella memoria collettiva, al pari di altre città e regioni italiane che da sempre lottano con questo tipo di calamità.

Non è un caso che oggi, a Frosinone come in molti altri centri del Paese ma per certi aspetti con ancora maggiore intensità, ci si interroghi sul futuro della città e della sua provincia, sospesa tra un recente sviluppo industriale che però in alcuni casi mostra segni di stanchezza, e un futuro da legare maggiormente al suo patrimonio più autentico, quello del territorio, ricco di bellezze naturali e di luoghi storici, probabilmente da valorizzare con più attenzione rispetto al passato e da far diventare un autentico pilastro dell'economia locale.

In questo senso la lettura di un volume come quello edito da Typimedia è anche una guida a una maggiore conoscenza e soprattutto a una più alta consapevolezza delle risorse disponibili per una loro più completa valorizzazione.

Buona lettura a tutti.

*Luigi Carletti*